Giovedì 25 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 48.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LO SCHEMA DI LEGGE

PEI GIUDICI CONCILIATORI.

Poco c'invoglia a seguire giorno per giorno, ora per ora, la baraonda parlamentare, che a noi, lontani, sembra, vieppiù forse che ai presenti, uggiosa e scandalosa. Quindi oggi chiudiamo gli occhi alla scena che presenta Montecitorio, e gli orecchi alle nenie dei fabbricatori di crisi, poichè già, fra non molto tempo, la vera situazione della Camera, di fronte al Ministero, si farà più chiara.

Oggi fermiamo piuttosto l'attenzione su uno schema di Legge presentato dall'on. Guardasigilli, modesto in apparenza, ma che può doventar fecondo di bene nell'infimo grado nell'Amministrazione della Giustizia. Alludiamo alla riforma circa le attribuzioni de' *Giudici conciliatori.*

Appena ne ebbimo conosciuto il testo, spontanea ci corse alla mente una riflessione, e concerneva l'*incompatibilità*, ammessa, di quell'ufficio con uffici elettivi di maggior rilevanza nella nostra vita pubblica. Noi, cioè, non vedevamo logica, dapprima, l'*incompatibilità* tra l'ufficio di Conciliatore e quello di Consigliere Comunale.

Or, nell'esame cui oggi lo schema di Legge è sottoposto da una Commissione scelta negli Uffici della Camera, sembra che siffatta irrazionale *incompatibilità* debba essere eliminata. La Commissione, infatti, ritiene *compatibili* i due uffici a servizio del Comune; non esclude da quello di Conciliatore nemmeno un membro elettivo della Giunta amministrativa, e limita la *incompatibilità* ai Deputati al Parlamento.

Come ben sanno i Lettori della *Patria del Friuli*, noi ognora ci siamo dichiarati contrarii alla molteplicità degli incarichi od uffici; noi abbiamo ognora perorato, affinchè al banchetto della vita pubblica, ci si scusi la frase, fosse invitato il maggior numero de' cittadini degni. Ma pur ammesso questo principio, piuttostochè escludere i Consiglieri comunali da alcuni uffici secondarii a pro di Istituti in certo modo tutelati dal Municipio, insistemmo perchè alla testa di ciascheduno di quelli Istituti fosse, preferibilmente, un Consigliere comunale, scelti, fra estranei al Consiglio, gli altri membri delle Amministrazioni speciali.

Chi non comprende la gravità e responsabilità morale dell'ufficio di *Giudice conciliatore*, che aumenterebbe con le più larghe attribuzioni predisposte nella *riforma*? E non sarebbe forse un accrescergli nobiltà ed efficacia, con iscegliere questo Giudice popolare appunto fra coloro, cui i cittadini col loro libero voto dichiararono meritevoli della pubblica stima?

Riguardo alla *incompatibilità* dei membri della Giunta amministrativa, pur esclusa dalla Commissione, ci è indifferente lo ammetterla o no; come giudichiamo prudente lo ammetterla pei Deputati al Parlamento, i quali poi, per mesi parecchi dell'anno a Camera aperta, sarebbero pel fatto incompatibili.

Ma risolutamente escludiamo che vi possa esistere *incompatibilità* fra i due uffici nel Comune, di Consigliere e di Conciliatore; quindi plaudiamo, sotto questo riguardo, all'emendamento allo schema di Legge apportato dalla Commissione. E ci auguriamo che non venga esso respinto dall'on. Guardasigilli, e sia accolto dalla Camera.

Per le delicate funzioni del *Conciliatore* i risultati ottimi dipendono in gran parte dalla stima e dalla fiducia godute da lui. E se questa risultasse dapprima dai suffragj popolari, e poi dalla proposta del Consiglio comunale, il quale tutti li rappresenta, crediamo che maggiori sarebbero le guarentigie per l'efficacia dell'Istituto giuridico della *Conciliazione.*

C'è anche a riflettere, essere affatto gratuito questo ufficio e il più oneroso fra tutti, e che con la *riforma* lo diventerà vieppiù. Dunque, perchè un egregio cittadino, con lo accettarlo, si precluderà la via all'altro ufficio, più allettevole per l'amor proprio, di rappresentante del proprio Comune?

È probabile che queste riflessioni stesse abbiano determinato la Commissione a togliere una *incompatilità* che non ci sembra giustificata abbastanza, e contro cui si potrebbero addurre ragioni di convenienza e di profondo convincimento di confronto ad altre cui crediamo dedotte da supposti pericoli di indebite predilezioni nelle lotte elettorale.

Invocando noi per ogni ordine della Magistratura dignità personale, e la stima e la fiducia del Paese, assai volentieri vedressimo che si avesse a ravvisarle cominciando dall'infimo grado di esso, cioè dai *Giudici conciliatori*.

Quello che diciamo oggi, l'abbiam detto pur di recente, in occasione di Elezioni generali o suppletorie amministrative, propugnando la rielezione dell'onorevole cav. dottor nob. Giambattista Orgnani-Martina, il quale da anni e anni tiene l'ufficio di Giudice conciliatore pel Comune di Udine. E lo ridiciamo, dacchè lo schema di Legge che sta davanti la Camera ci ha tratti a discorrere di questo argomento.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 24 — Pres. FARINI.

Si continua e si compieta la discussione generale del progetto sui provvedimenti per gli infortunii sul lavoro. A domani la discussione degli articoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente dà lettura della proposta di legge d'iniziativa di Ferrari L. relativa alle tasse di successione.

Dopo una interrogazione di Montagna, Imbriani ne svolge due: sopra un fatto accaduto a Buenos Ayres dove il cittadino italiano Bregante Francesco, dopo essere venuto in Italia e aver prestato servizio di leva nell'esercito italiano, venne dalle autorità argentine invitato a prestare servizio militare a Buenos Ayres. Il console Chicco non si dette molto pensiero degli interessi del nostro connazionale. La seconda, su alcuni fatti di Porto Allegre, ove il vice-console italiano Acton (figlio dell'ex-ministro) ebbe una bottiglia sulla testa da un funzionario brasiliano, che poscia sfidò: il governatore brasiliano fece allontanare lo sfidato.

Rudinì rispose, circa la condotta del console d'Italia a Buenos Ayres, di aver chiesti schiarimenti in proposito. Quando li avrà e potrà farsi esatto giudizio della cosa, potrà dare precisa risposta. Intanto, fino a prova contraria, sente il dovere di dichiarare che il console Chicco di Buenos Ayres è uno dei migliori nostri funzionari.

Rispondendo all'altra interrogazione, dichiara che trattasi di un incidente affatto personale fra il viceconsole Acton e due cittadini brasiliani, uno dei quali impiegato postale. Grazie all'opera del ministro italiano di Rio Janeiro, fu chiesta e ottenuta soddisfazione dell'affronto al nostro funzionario.

Imbriani (gridando): — Non è vero; Acton venne richiamato e sostituito dal viceconsole Compans, fratello del sotto-segretario!

Rudinì conferma le sue informazioni.

Di Rodinì stesso ad una interrogazione di Vischi, che desiderava sapere se e quando il Governo intenda presentare alla Camera il *Libro Verde*, circa le trattative commerciali fra l'Italia e la Svizzera, risponde di non avere alcuna intenzione di presentare i documenti; i negoziati sono ancora in corso e potrebbero essere compromessi da intempestive pubblicazioni.

Altre interrogazioni sono meno interessanti: e perciò sorvoliamo.

Minelli svolge la sua proposta di legge relativa alla tutela dell'infanzia abbandonata e maltrattata.

Nicotera è lieto che l'on. Minelli abbia presentato la sua nobile proposta, degna di maturo studio e consente sia presa in considerazione.

La Camera approva la presa in considerazione della proposta di legge Minelli.

Si riprende la discussione del progetto sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria. L'articolo 2.o è approvato nei seguenti termini:

« I certificati del casellario giuridico debbono farsi su fogli di carta bollata da lire 1 e la domanda deve essere fatta su foglio da lire 0.50. Trattandosi però di richieste di certificati penali fatti da operai o giornalieri per ricerca di lavoro od ammissione al lavoro, la domando e il certificato sono stesi d'ufficio su carta libera, ed il certificato devè portare l'annotazione dell'uso speciale cui è destinato, restando ferme le disposizioni contenute al N. 9 dell'art. 26 della legge 13 settembre 1884. »

L'articolo 3.o è approvato così:

« Gli atti fatti a richiesta di chi si costituisca parte civile nel giudizio penale, sono stesi su fogli di carta bollata da lire 3 nelle cause avanti le Corti e Tribunali, e da lire 2 in quelle avanti le Preture. Sono escluse le citazioni dei testimoni e dei periti.

Articolo 4.o:

« La estesa della querela nei reati di azione privata deve scriversi su carta bollata da 1 lira ». Approvato.

Articolo 5.o:

« Il bollo sulla carta, menzionata negli articoli precedenti, è soggetto all'aumento di due decimi, di cui l'art 77 della legge 13 settembre 1874 ». Approvato.

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

—

(Nostra corrispondenza).

—

Palermo 22 febbraio 1892.

Il ballo di sabato scorso, nella sala delle feste dell'Esposizione, è riuscito veramente splendido, nè si rammenta un successo simile, da reggere al confronto di questo.

La sala venne trasformata in giardino; bellissimo l'effetto dei numerosi archi di verdura e fiori adorni di una miriade di variopinti palloncini, illuminati a luce elettrica.

Il Comitato della Stampa lavorò in modo ammirevole per la buona riuscita della festa, e particolarmente va resa lode all'esimio Ingegnere P. Guidotti, corrispondente dell'*Italia Centrale*, che fu instancabile nella valida sua direzione tecnica, relativamente alla trasformazione della sala.

L'affollamento fu straordinario ed il colpo d'occhio che offriva tutto l'ambiente, era stupendo!

Le *chanteuses*, che poi erano dei bravi giovani vestiti da donna, cantarono parecchi pezzi nell'apposito *Cafè-chantant* della sala, esilarando il pubblico che non si stancava dal chiedere il *bis* delle canzonette più briose,

E' ormai assodato che i balli, promossi dalla Stampa, hanno incontrato il favore del pubblico, che ci si diverte mezzo mondo.

Il Comitato ha stabilito di darne degli altri ed in proposito ha fatto disporre per aprire un'altra galleria vicino alla sala delle feste, perchè la gente potesse circolare. Sabato eravamo bloccati!

G. Limandri.

Conferenza Sbarbaro, a Trieste.

Trieste, 24. Iersera, il prof. Pietro Sbarbaro, parlò così, continuamente per due ore, sul tema « Dell'originalità nelle scienze, nell'arte e nella vita ».

Ecco la *teoria* che si può sviscerare dalla sua accademica disquisizione.

L'originalità, l'eccentricità, vale a dire le manifestazioni individuali che stanno in assoluta contraddizione colle norme e gli usi prefissi dal senso comune, che, come l'oratore giustamente osserva, è spesso l'imbecillità a corso forzoso, non soltanto non sono da dispregiare, ma debbonsi stimare e onorare siccome prime cause della grande evoluzione storica dello spirito umano verso l'incivilimento ideale, verso la perfezione.

L'uniformità nelle massime che regolano ed imperano nel funzionamento organico ed intellettuale d'un popolo o d'una razza, arresta il corso del progresso civile e impecorisce l'umanità.

L'originalità porta in sè il germe della novità, che è unica fonte di vita riformativa nelle scienze, nelle arti, nella vita.

E qui il conferenziere, coll'appoggio di una schiera di grandi pensatori, Stuart Mill e Spencer tra i primi, viene a dimostrare l'esattezza di queste asserzioni.

Gesù Cristo, Socrate, Cartesio, Giambattista Vico, Galileo, sino ad Alberico Gentili erano eccentrici e originali ed erano stati dileggiati, insultati e condannati come tali. Eppure, da Gesù Cristo che redense l'umanità, ad Alberico Gentili che ideò l'arbitraggio internazionale, gli eccentrici fondarono le basi dell'incivilimento e della grandezza umana.

La mancanza e la scarsezza di eccentrici in un'epoca d'una nazione è segno di decadenza o di ristagno nello sviluppo intellettuale della stessa.

Fu molto applaudito.

Un ministro unghese e un deputato arrestati

I lettori rammentano che, poco tempo fa, per una disputa alla Camera, e per uno sgarbo per la strada, il barone Fejervaryi, ministro della Difesa nazionale in Ungheria, e il deputato Ugron, capo degli "indipendenti„ si batterono in duello.

Venne inviato procedimento penale contro i duellanti, e sabato il ministro ed il deputato venivano arrestati per ordine dell'Imperatore e Re.

In Italia, non avrebbero ricevuto simile sgarbo!

Pietroburgo, 24. A Varsavia furono arrestati 300 socialisti.

Gli arresti continuano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 42

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE SECONDA

—

— Filippo — dice Maddalena — dammi la mia sciarpa di seta azzurra... Non quella: è troppo cupa.. La celestina, quella che tieni fra mano in questo momento...

I quattro giovanotti — Saint-Yves e Filippo, Maddalena e Teresa — stavano riuniti nell'atrio chiaccherando.

Era un tepido pomeriggio primaverile. Maggio cominciava.

Dalle invetriate aperte penetravano buffi di vento puro e profumato.

La terra fulgeva in tutta la sua smagliante bellezza: I fiori del mandorlo del pesco s'intrecciavano coi fiori candidi dei peri, dei pomi e dei prugni: e pareva, al tenere soffio della brezza, che una pioggia di multicolori fiocchi di neve scendesse bizzarramente su tutto il giardino — una neve dolcissima all'occhio, grata all'olfato, e che vagamente screziava le zolle erbose.

I germogli degli arbusti, col loro verde tenero, abbellivano le siepi lungo i viali.

Anche i lillà erano già in fiore.

Il delizioso profumo del biancospino imbalsamava l'aria, tutto all'intorno.

Ogni pianta fioriva, ogni cosa era fresca, attraente in que' giorni, i più belli dell'annata.

Il rinnovarsi, il risorgere della natura!..

—

Tre mesi erano già passati, dopo il matrimonio di Cristina.

Gli sposi lo abbiamo detto, compivano il loro viaggio di nozze in Italia.

Si calcolava che sarebbero appunto nel maggio ritornati; e, dobbiamo dir la verità, i quattro giovanotti trovavano la vita così bella, senza il conte e la contessa, che avrebbero bramato si prolungasse all'infinito l'assenza loro.

Sfortunatamente, ogni giorno che passava si avvicinava al momento del ritorno: e la dolce e tranquilla esistenza, vissuta in quella tenera intimità, stava per avere un fine.

Le esigenze mondane avrebbero ripreso il loro sopravvento.

La rigorosa etichetta, messa allora in perfetto obblio, mentre l'inglese ci teneva tanto, regnerebbe di nuovo alla Ginestière.

Che peccato!

E' tanto bello andare e venire e muoversi a suo piacimento, senza esservi astretti da verun cerimoniale!

Ed i nostri quattro amici approfittavano ad oltranza degli ultimi giorni di libertà. Stavano sempre assieme, per così dire; non si lasciavano un solo momento. I pasti si prendevano in comune, al castello; tanto che Burgand con quel sorriso di uomo buono che tanto si addiceva alla sua fisonomia, soleva ripetere la sua cuoca dover finire col non saper neanche muoversi; talmente ingrassava, restando in ozio tutto il santo dì, ora che non doveva preparar nulla per nessuno.

Nel pomeriggio, essi facevano una passeggiata, se il tempo era bello — senza scopo determinato, così, dove il capriccio del momento li portava; o si fermavano nel castello.

Mentre Maddalena e Teresa si occupavano intorno a piccoli lavori manuali, Filippo e il Saint-Yves raccontavano dei loro viaggi; e il vecchio fattore, quando le sue occupazioni glielo permettevano, veniva anch'egli nella lieta brigata, per cercarvi l'occasione di ripetere le storielle delle sue campagne d'Africa e della sua vita militare.

Qualche volta, il Saint-Yves scompariva bruscamente.

Maddalena lo chiamava allora con alte grida.

Egli rispondeva dall'alto — come se la sua voce venisse dal cielo.

— Eccolo di nuovo all'organo! — sclamava la giovanetta.

Un torrente d'armonie risuonando all'improvviso, giustificava l'esclamazione.

Così passavano deliziosamente le ore; e i nostri amici, quasi cullati dai suoni e dai canti d'un'infinita dolcezza che il Saint-Yves improvvisava, lasciavano libero e capriccioso corso ai loro pensieri, che smarrivansi nel campo immenso delle più meravigliose e soavi fantasie.

Era durante queste ore, sopratutto, che Maddalena pensava al suo fidanzato con maggior tenerezza; e che Teresa ricadeva in preda ad una emozione crudele e dolce, mentre Filippo la contemplava con uno sguardo affettuoso e quasi estatico

L'emozione, che faceva impallidire allora il volto di Teresa, la rendeva più bella, più affascinante; la mestizia che trapariva dallo sguardo suo, le donava un'espressione d'ineffabile languore, mistica.

Com'era bella, così, le mani incrociate sulle ginocchia, il busto eretto, agitantesi lieve pel moto, un punto misterioso che si perdeva nell'infinito!...

Inquieto, turbato, Filippo non si stancava dal contemplarla, ed un sentimento bizzarro nasceva in lui.

Sentiva che — in que' minuti del suo fantasticare, in que' minuti di sogni — Teresa abbandonavasi tutta ad una sola preoccupazione, ad un solo essere... chi sa?... ed un sentimento di acuta gelosia lo prendeva: una gelosia folle, per l'essere sconosciuto ch'era oggetto delle preoccupazioni di quella vergine,

Incosciente ancora, nel cuore di lui si destava poco a poco l'amore: un puro e delicato amore.

Ben presto, il fiore sbocciante si sarebbe aperto, e orgoglioso avrebbe occupato tutto — mente e cuore — di quel giovane così buono e così sensibile!...

Era la primavera, il maggio elegante, la stagione luminosa in cui l'uomo stesso vince ogni torpore e vive più appassionatamente...

. . . .

Come Saint-Yves fermò di suonare, alla fine di una sinfonia, Maddalena lo chiamò di nuovo.

— Paolo!... Ma scendete dunque!... Ne abbiamo a sufficienza, per oggi, del vostro organo... Vi avverto; io non mi sento inclinata oggi a seguirvi nelle vostre melodie religiose.

— E che vi occorre, allora? — domandò sorridendo il giovanotto, sporgendosi a metà sulla ringhiera di quercia intagliata che girava intorno all'organo, continuando poscia lungo la gradinata esterna che adduceva al monumentale strumento.

Monumentale davvero, perocchè esso occupasse tutta una parete dell'atrio.

— Voglio qualcosa di più profano e poetico — dichiarò Maddalena. — Voglio qualche cosa di patetico, insomma, e non tanto grave e solenne...

(Continua)

L'Esposizione universale di Chicago.

Gli organizzatori dell' Esposizione di Parigi del 1889 hanno, senza averlo fatto apposta, reso un segnalato servizio alla memoria di Cristoforo Colombo. Il quarto centenario della scoperta dell' America sarebbe passato inosservato come gli altri tre, se il successo dell' Esposizione di Parigi del 1889 non avesse eccitato l' emulazione del Nuovo Mondo. E' ai piedi della Torre Eiffel che è nato il pensiero di organizzare, oltre Oceano, un gigantesco torneo internazionale in onore dell' uomo che ha raddoppiato il patrimonio della razza europea. Gli Spagnuoli dell' America del Sud hanno lanciato il progetto e gli Anglo-Sassoni dell' America del Nord l' anno attuato.

Una Venezia artificiale.

L' Esposizione di Chicago è la figlia dell' Esposizione del Campo di Marte; ma la figlia rassomiglierà alla madre? Gli americani si sono messi in puntiglio, intendendo emergere per audacia, per originalità e buon gusto di trovate. Non vogliono aprire nel Nuovo Mondo una seconda fiera di Nijnì Novgorod, oppure una servile imitazione della Galleria delle Macchine, del padiglione centrale di Parigi.

Tali preoccupazioni artistiche sorte in un ambiente ove la vecchia Europa non lo sospettava, ingenereranno feste curiose che saranno celebrate nel mese di ottobre prossimo e inspireranno l'Esposizione che deve aprirsi il primo maggio 1893.

Il Comitato direttivo si è rivolto ai dieci architetti più celebri dell' America del Nord, e se ne è assicurato il concorso pagando antecipatamente a ciascuno le cinquantamila d' onorario. Dieci artisti così largamente retribuiti non potevano avere che delle idee ingegnose. Questo nuovo consiglio dei Dieci ha deciso la creazione d' una Venezia artificiale, bagnata dalle acque del Lago Michigan. Mani sapienti hanno disegnato i bacini, i canali e le lagune, e affinchè la riduzione sia completa, cento gondole autentiche, arrivate in linea diretta dalla città dei Dogi, costeggieranno i Palazzi delle Manifatture, delle Miniere, dei Mezzi di Trasporto, dell' Orticoltura, delle Industrie Femminili e delle Belle Arti.

Forse i gondolieri veneziani, che colle imbarcazioni si recheranno a Chicago, troveranno delle gigantesche costruzioni di stile yankee, invece degli squisiti capolavori dell'arte ogivale che sono abituati a contemplare, ma ove gli architetti americani non riuscissero che a fare una seconda Stoccolma in luogo d'avere un'altra Venezia, l'idea di trarre partito delle acque del lago Michigan per ottenere di notte degli effetti di illuminazione elettrica, non meriterebbe meno d'essere applaudita.

In confronto all'opera degl'ingegneri francesi dell'Esposizione del 1889, l'opera degli architetti americani avrà forse una impronta più varia e più inaspettata. Ogni artista sarà lasciato libero di costruire a suo talento i palazzi giganteschi, le cui facciate si rifletteno nelle acque le più pure che siano nel globo; gli alberi e le ombre non faranno difetto; i visitatori stanchi d'aver esaminato per lunghe ore i prodotti dell'arte e della industria, non avranno che ad attraversare uno dei ponti costruiti sulla laguna per trovarsi in un parco unico al mondo, del quale i giardinieri americani vogliono fare un'isola incantata.

Anomalia singolare: la metropoli del commercio dei metalli si è imposta d'abolire l'uso del ferro nella costruzione dei palazzi che saranno improvvisati sulle rive del Michigan. Questi edifici saranno costruiti in legno ricoperto d'uno strato di stucco bianco a riflesso d'avorio brunito. Così daranno all'occhio l'illusione della pietra e del marmo, ma sono destinati a sparire come una decorazione di teatro quando la mostra sarà chiusa. I monumenti, dalle volte audaci, che nel 1889 furono alzati sulla riva sinistra della Senna, sono rimasti come un'epopea di ferro, dove la civiltà del XIX secolo ha detto la sua ultima parola; l'Esposizione americana rassomiglierà piuttosto ad un concorso di modelli d'architettura.

L'aquarium monstre.

Il capitano J. W. Collins ha l'intenzione di organizzare un aquarium immenso d'acqua di mare e di acqua dolce, nel quale tutte le specie di pesci e tutte le piante acquatiche e marine saranno rappresentate.

A questo quadro completo della fauna e della flora dei fiumi e dell' Oceano, sarà annessa una collezione di tutti gli attrezzi da pesca che sono stati impiegati dagli uomini, dagli ami rudimentali delle tribù ittiofaghe sino ai mezzi di distruzione troppo perfezionati, dei quali i sudditi inglesi della Colombia britannica e gli americani degli Stati Uniti fanno un così formidabile uso nelle acque dell' Alaska.

Dal canto suo F. J. V. Skiff del Colorado si propone di attirare il pubblico nella sezione della quale è incaricato, mostrando ai visitatori una miniera in attività.

La *Storia dell' abitazione* sarà meglio organizzata che a Parigi. F. W. Putnam vuol dare dei quadri più viventi e più accurati. Le città lacustri del Venezuela, come esistevano nel periodo preistorico, sono annunciate come una meraviglia.

I Pigmei.

Quindici Pigmei autentici saranno il più bell' ornamento della sezione d' etnografia. Un ufficiale della marina degli Stati Uniti, che ora si trova in Africa, ha ricevuto la missione di trattare con Tippo Taib, il celebre cacciatore di schiavi, per ottenere da lui una quindicina dei più bei saggi della razza dei nani malvagi, scoperta da Stanley nel suo ultimo viaggio.

L' elettricità.

Gli anglo sassoni del Nuovo Mondo sono risoluti di affermare una volta ancora la lora preponderanza nel dominio dell' elettricità. Essi esaltano già, senza conoscerla, la nuova meravigliosa scoperta di Edison, e che sarà rivelata al mondo civilizzato il giorno dell apertura dell' Esposizione di Chicago. Trasporteranno inoltre nel Jackson Park il teatro elettrico di Vienna, colla sua *troupe* e col suo corpo di ballo.

Il palazzo delle donne.

Le americane tengono all' onore di giustificare l' indipendenza che hanno conquistato. Vogliono però avere all'Esposizione di Chicago un palazzo ove regneranno da sovrane assolute. Per condurre a buon fine l' opera loro, sdegnano il concorso degli uomini. La signora Potter Palmer ha la direzione suprema dell' impresa; un' altra signora, miss Sophia Hayden, ha fornito i piani e i disegni dell' edificio da elevare. Nella vecchia Europa, un invincibile pregiudizio pone all' architettura nel numero delle professioni riservate al sesso mascolino: si ammette una donna pittrice, scultrice, dottoressa magari, ma non architettrice.

Le donne vogliono essere a loro agio nel loro palazzo di Chicago. Hanno intenzione di organizzare una cucina e una infermeria, modelli; di installare una sala di lettura dove non si troveranno che libri scritti da donne, e giornali e riviste redatte senza il concorso di scrittori maschi; infine una sezione speciale sarà consacrata ad una mostra completa di tutte le scoperte e di tutte le invenzioni la cui origine femminile è indiscutibile. Questa protesta eloquente in favore dell' eguaglianza dei due sessi sarà tra i più curiosi soggetti di studio offerti ai visitatori di Jackson Park.

Agli Stati Uniti le donne sono arrivate persino ad avere una posizione politica. Così a talune delle signore messe a capo del palazzo delle donne, appartenenti agli Stati Uniti del Sud e il cui marito è tra i capi del partito democratico, fu fatto rimprovero di aver accettato delle funzioni importanti in una Esposizione destinata ad assicurare il successo del partito repubblicano.

Il «clou» d Il'Esposizione.

Per momento, gli americani hanno pensato ad una seconda torre Eiffel più gigantesca di quella di Parigi, ma vi rinunciarono.

Se i francesi hanno fatto alto, gli americani, vogliono fare grande. George Post, di New-York, s' è incaricato di costruire l' edificio più vasto che ci sia sul globo. L' ideale di Bramante era di mettere la cupola del Pantheon sulla basilica di Costantino; a sua volta l' architetto del palazzo delle Manifatture vuol mettere la cupola di San Pietro sulla Galleria delle Macchine di Parigi. Questo edificio, di 560 metri di lunghezza su 260 di larghezza, avrà una facciata di 70 metri di altezza e sarà sormontatato da una cupola che si eleverà a 129 metri al disopra del livello del suolo. Un edficio grande due volte come la Galleria delle Macchine di Parigi potrebbe capire comodamente nel Palazzo-monstre che vuol costruire George Post.

E' la più vasta e la più pesante delle caserme che si prepara, oppure la lista delle ottave meraviglie del mondo, conterrà una novità in più? Gli americani che hanno visto i progetti, affermano che, grazia alla perfetta armonia delle proporzioni, il palazzo delle Manifatture sarà un modello d'eleganza, di leggerezza; ma è facile sbagliarsi quando si giudica d'un monumento sulla carta.

Un ex-ministro portoghese e Pari in prigione per malversazioni

Tra i pezzi grossi portoghesi arrestati recentemente per malversazioni, è il signor Mendonca Cortez, già ministro, della Banca Lusitana e Pari del Regno. Non avendo potuto prestare la cauzione, come hanno fatto i suoi colleghi, per essere mantenuti in libertà provvisoria, il Mendonca è stato imprigionato, sotto l' accusa di aver frodato a suo profitto i fondi della Banca Lusitana.

I quadri del Palazzo ducale di Venezia.

Il ministro Villari ha telegrafato al direttore delle Gallerie di Venezia, ordinandogli l' immediata sospensione dei restauri dei quadri iniziati dal nostro comprovinciale conte Valentinis col sistema Pettenkoffer al palazzo Ducale.

Cronaca Provinciale.

I casi d' una maestra.

Cordovado, 23 febbraio.

Una Nota del Regio Provveditore agli Studi, basata su reclamo pervenuto al medesimo, piombò come fulmine sull' inconsapevole Municipio, chiedendo spiegazioni e informazioni riguardo a certo cambiamento d' orario scolastico in questa scuola femminile, avvenuto da parte della maestra signorina Dall'Oglio.

Ed ecco come stanno precisamente le cose.

Questa maestra, nel desiderio di dar corso con suo grave sagrificio personale, e lievissimo vantaggio pecuniario, ad una scuola di complemento, chiese, tanto al signor delegato scolastico avv. Barnaba, quanto al Sindaco ed alla Giunta comunale, che la scuola, anzichè farsi in due riprese, mattina e dopo pranzo, venisse tenuta nella sola mattinata, mantenendosi le ore medesime dell' orario primitivo; ed ottenne, con una lieve modificazione alla sua proposta che la scuola si facesse dalle ore otto alle 12, comprendendovi anche il giovedì, che in tal guisa diveniva giorno di scuola anzichè di vacanza.

Inde irae da parte di taluno, non riflettendosi che ciò non era un gran male; o, se male e danno vi fosse stato, questo doveva imputarsi non già alla maestra ligia agli ordini superiori, ma al Delegato scolastico avv. Barnaba ed al sindaco signor Cecchini, acquiescente e consapevole il signor Ispettore Venturini; amenochè non si avesse voluto arrecare direttamente ingiuria a questi signori col dimostrarli fedifraghi alle leggi ed ai regolamenti scolastici.

Ora, chi ha formulato un riscorso in questo senso al Provveditore degli studi? Chi ha scagliato il sasso per colpire una innocente e brava maestra, nascondendo il braccio?

Mistero! Senonchè il mistero, lungi dall' essere avvolto nelle tenebre, è chiaro come la luce del sole; ed i malevoli eroi di questo atto non potranno lagnarsi di non essere maestri di gherminelle, di improntitudini, ed indegnità.

Ma a quella nota il Sindaco avrà risposto energicamente come si conveniva, ed altrettanto giova ripromettersi si faccia dal Delegato scolastico avv. Barnaba, e forse anco dall' Ispettore, se di ciò era realmente informato.

Già si conoscono i persecutori della maestra e le cause della persecuzione, tantochè se dovessero svelarsi i nomi e le cause, costoro non potrebbero attirarsi che la riprovazione di tutti i buoni.

Ma noi vigiliamo ed osserviamo; e se taluno come eva susurrando a mezza voce, dicesse alla maestra: Vogliamo che se ne vadi: noi, e dico noi non per me solo, ma perchè meco stanno le più degne e più rispettabili persone, risponderemo a voce alta: Vogliamo che resti; e resterà a marcio dispetto dei tristi.

F. Rosa.

Cose della Società Operaja.

S. Daniele, 24 febbraio.

L' ultimo dell' anno 1891, la nostra società rimaneva vedova del proprio Presidente, il signor Luigi Lazzarutti, che per parecchi anni con cura ed intelligenza la dirigeva.

Noi lo diciamo francamente: trovammo in lui la persona adatta al delicato e non sempre tranquillo ufficio, perchè conciliativo, ma nello stesso tempo austero osservatore dello Statuto. Egli rinunciò alla carica.

La nostra società andò sempre bene, e tutti i Presidenti indistintamente fecero il loro dovere: dal Gonnano al Rainis — dal Lazzarutti all' Asquini — dall' Asquini al Sostero attuale.

Infatti, malgrado le malattie, col contributo solo di lire 520 all' anno dei soci, e coll' ajuto di lotterie ed elargizioni private, la società ha oggi un patrimonio di oltre 24 mila lire.

Fu un miracolo di previdenza e di assiduità. E come si fece tutto questo? Da soli, colla propria testa, senza l'ajuto d'alcuno, con un' amministrazione autonoma, libera, liberalissima. E perchè dico tutto questo? Perchè oggi, trovandomi qui, sento con grande dispiacere che il Consiglio d' Amministrazione, in una delle sue ultime sedute, abbia deciso, non so a proposito di chi, il riconoscimento giuridico.

Io devo supporre, essendo ottimista, che chi ideò la proposta, lo abbia fatto in buona fede, credendo così che la società acquisti i diritti civili, che oggi davanti la Legge non ha, e sia bene il farlo. Noi però non siamo di questo parere, anzi, volendo essere sinceri, diciamo che la fatta proposta è, illiberale, sylabica, reazionaria.

Ma quanto a noi non è cara la libertà, e perchè si predica tanto da giureconsulti, da statisti per l' autonomia delle Amministrazioni... !!!

Ma, in nome di Dio, chi sarebbe quello scimunito che invocasse dall'autorità la propria inabilitazione, la propria interdizione?

I soci della Società Operaia hanno forse perduto il cervello; questo ente è forse ammalato; non è più la *mente sana in corpore sano!* Ma io vi prego, amici vi scongiuro, non suicidate la nostra Società Operaia in questa forma brutale; no, io vi prego: voi tradireste il suo passato, la sua origine, la sua storia, auspice fra i promotori il D.r Antonio Andreuzzi.

Io vi prego a non farlo, perchè diversamente sarei obbligato a rinunciare di far parte di un sodalizio, il quale ha bisogno della balia, del tutore e del pedagogo, e forse altri mi seguirebbe.

Sentite il mio consiglio, ed è questo: Oggi il Governo dà facilmente la personalità giuridica; ma domani, oltre la produzione dei resoconti annui, vorrà investigare l' azienda, e non potremo spendere un centesimo senza il suo *placet*, diverremo minorenni. O, viva Iddio, noi amiamo la libertà.

Spero di essere inteso e che il Presidente Candido Sostero, mio amico, non porti in assemblea la reazionaria proposta; se il facesse dichiaro sin d'ora, quantunque oggi non sempre mi trovi in S. Daniele, per facende amministrative che devo sbrigare a S. Odorico, verrei a sostenere e lo ripeto, con tutte le forze mie e dei miei amici e compagni la tesi contraria a prò della libertà, a combattere la infelice proposta.

Fabris Ettore.

Scuola e divertimento.

Castions di Strada, 24 febbraio.

Il maestro Don Luigi Tell, che da parecchi lustri insegna con grande amore e zelo in questa scuola maschile, elementare, anche nel corrente anno istituì spontaneamente la così detta scuola complementare, alla quale concorsero, assidui e volonterosi gli alunni già prosciolti dall' obbligo dell' istruzione.

Egli nel mentre impartì ai suoi scolari le nozioni prescritte dai vigenti programmi, arricchendo così la loro mente di cognizioni utili nella vita, seppe altresì trovar tempo e modo di prepararli a dare una scenica rappresentazione, per poi chiudere con questa la serie delle sue lezioni.

Or dovendo i suoi allievi, in massima parte figli di agricoltori, lasciare la scuola per coadiuvare i loro genitori nelle faccende campestri, il distinto insegnante stabilì di por fine alla medesima col giorno di ieri, 23 corr.

Ed eccoci quindi alla festa da lui pazientemente preparata.

Iersera dunque, convertita la scuola in teatrino, i giovani attori, diretti dall'esimio Don Luigi Tell, rappresentarono con garbo un Dramma scelto, morale e brillante.

A tale rappresentazione comica intervennero moltissimi invitati; tutti ne rimasero soddisfatti ed ora non hanno che parole di lode e di ammirazione pel saggio maestro.

Io perciò, rendendomi interprete dei sentimenti dei Castionesi, tributo pubblicamente un sincero elogio e un vivo ringraziamento all' esimio insegnante; esprimendo in pari tempo il desiderio che egli ci faccia gustare qualche altra volta il gradito divertimento, così innocente e così atto a rompere qui la monotonia del morente carnovale.

Faccio voti inoltre, affinchè il Comune, che ha il bene di possedere un sì bravo e benamato insegnante, continui ad animarlo ed incoraggiarlo, e procuri allo stesso, le soddisfazioni morali che si merita.

T.

Incendio.

Mortegliano, 25 febbraio.

Ieri sera, verso le 6 pom. svilupposi un' incendio nel fienile di proprietà del negoziante signor Nicolò Borsetta.

L' accorrere della popolazione ed il pronto arrivo della pompa locale, fecero sì che l'incendio si limitasse al solo fienile.

Fra coloro che si distinsero per lodevole abnegazione, e coraggio va menzionato il sig. Isidoro Candolo, Tenente nel 16.o Artiglieria, che da qualche giorno trovasi in licenza.

Il danno lo si ritiene in circa L. 400.00. Trovandosi assente il danneggiato, non si sà se il locale sia assicurato.

La causa dell' incendio, è ignota. T.

Note dei fallimenti.

Il Tribunale di Pordenone determinò provvisoriamente al 1 agosto 1890 l' epoca della cessazione dei pagamenti per la fallita ditta A. Zamparo e frat. di S. Vito al Tagliamento.

— Lo stesso Tribunale ha deliberato definitiva la nomina dell' avv. Marini Vittorio a curatore definitivo nel fallimento di De Biasio Giuseppe di Antonio, negoziante di coloniali e salsamentaria di Pordenone.

Carnovale in Provincia.

Sabato, a Tolmezzo, nella sala dell'albergo Roma, avrà luogo il solito veglione mascherato della Soc. operaia.

Il ballo avrà principio alle ore nove pom. Ingresso indistintamente L. 0,50; abbonamento al ballo L. 2.50; per ogni danza L. 0,25.

Avviso ai praticoltori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partita sementi prati artificiali che divengono stabili. Il miscuglio è composto di cinque sementi, le quali riescono anche in terreni poco fertili, come pure negli argillosi. Se terreno concimato, si può seminare contemporaneamente con avena. Il prezzo è discretissimo.

Dott. Vincenzo Pinzani.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 25 Febbraio 1892 —

	24 Febbraio 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	25 Febbraio 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	7.6	7.	6.2	7.8	5.3	6.2	5.8	4.8
Pressione atmosferica	753.5	753.5	753.5	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h		mjm 1						
Stato del cielo	Coperto.							

NOTE. Vario coperto.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 6.45; Tramonta » 5.35; Passa al meridiano 12.10.7; Fenomeni importanti —

Luna: leva ore 5.37 m.; tramonta ore 1.59 s.; età giorni 26 8; Fase —

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 9° 11' 5"

Sopra Cristoforo Colombo.

Come annunciammo ieri, il dott. Battista Billia domani a sera, nell' aula maggiore del R. Istituto Tecnico interterrà l' uditorio — certamente numeroso e scelto — sopra Cristoforo Colombo.

Corre, in quest' anno, il quarto centenario dacchè il grande italiano — nel 12 ottobre, — vedeva per la prima volta la terra: e sull' oceano echeggiava il grido *Terra! Terra!*

Nessuna statua, nessun inno, nessuna impresa colossale, e sia pure la mondiale Esposizione di Chicago, che ricorderà quest' anno il glorioso quarto centenario, basterà a ridire ciò che deve essere passato nel cuore o nel cervello del Genovese quando egli udì quel grido, quando egli scorse quella terra! Pure, dopo quattrocento anni da quell' ora, i popoli sentono tutta l' immensità della scoperta, sentono ancora il fremito che in quell' ora deve avere invaso il petto del glorioso ed ardito navigatore!

L' avvocato Billia, domani a sera, colla sua colorita e faconda parola, rievocherà l' austera figura del Genovese. Quale festa intellettuale!

Un congresso di levatrici, a Milano.

Nel maggio del 1892 avrà luogo a Milano un primo congresso nazionale di levatrici, allo scopo di procurare un miglioramento scientifico, morale e materiale a questa benemerita classe di professioniste.

Fra le proposte che si discuteranno al congresso, furono già accettate le seguenti che ci sembra importante di rilevare:

1.o Quale debba essere il minimo degli stipendi che i Municipi possono fissare alle Levatrici condotte.
2.o Che venga regolata da apposita tariffa l' assistenza alle famiglie non povere.
3.o Conferma a vita della Levatrice, dopo tre anni di lodevole servizio in un Comune.
4.o Trattamento di pensione.

Il Comitato ordinatore del Congresso non dubita che tutte le levatrici risponderanno all' appello, mandando la propria adesione alla redazione del *Giornale per le Levatrici*, Via Unione, 7, Milano.

Quelle poi che volessero prendere parte al Congresso, sono pregate di mandare con la loro adesione, anche la loro domanda d' inscrizione affinchè a suo tempo sia loro spedita la tessera.

Gorizia e Pietro Zorutti.

Nell' ultimo numero del *Corriere di Gorizia* si commemora degnamente il venticinquesimo anniversario del maggior poeta Friulano — Pietro Zorutti; e si ricordano altri centenari che ricorrono in quest' anno: Colombo, Rossini, Tartini. Per la circostanza, il *Corriere* stampa un sonetto, in Goriziano, del poeta Italo Sonzio; un epitalamio in martelliani del friulano G. Marcotti, ed una parte di studio su un nuovo poema di Antonio Fagazzaro, di altro friulano — il professor Sebastiano Scaramuzza da Grado, esule da molti anni e che ora vive in Vicenza, docente a quel R. Liceo Pigafetta.

Arresto.

La scorsa notte, alle due e tre quarti nella sala da ballo al *Pomo d' Oro* venne arrestato dagli agenti di P. S certo Osualdo di Luigi Turchetti, d'anni 25, barbiere, da Udine, abitante in via Palladio N. 10, perchè, in istato di ubbriachezza, commetteva disordini. Nella perquisizione personale gli si rinvenne un revolver a sei colpi, carico con cinque palle, che gli venne sequestrato.

CASO STRANAMENTE LUTTUOSO.

—

Stamane, dopo quattordici e più anni di amoreggiamenti, doveva legalmente celebrarsi il matrimonio di Gaetano Quaglia, pensionato, da Rovigo, d'anni cinquanta, con Caterina Petricigh d'anni 45, nata il 17 ottobre 1846 in Savogna nel distretto di San Pietro al Natisone.

La sposa, verso le dieci e tre quarti, saliva le scale della Loggia ilare e contenta. Questa unione leggitimava tre figli: Dirce nata in Cividale il 14 aprile 1878; Decio nato in Udine il 19 aprile 1881; Romeo pur nato in Udine il 31 agosto 1890.

Questa unione, da si lunga pezza bramata ed aspettata, doveva metter fine ad uno stato di cose fuori della legge umana.

Ma nell'entrare di essa sposa, chiaccherando, nella sala dei matrimoni, improvvisamente pallidì e cadde — come corpo morto battendo la fronte sul pavimento.

Battè la fronte sul pavimento e stette immota...

Era morta!

L'impressione, nei pochi presenti, fu immensa: e commoveva il Quaglia Stefano, co' suoi lamenti, colle sue lagrime...

— Che ho da fare io? — gridava. — Che ho da fare, io, con tre figliuoli?...

Fu tosto mandato in varie parti per qualche medico: e vennero il dottor Sguazzi, il dottor Pirona, il dottor Capparini, il dottor Marzuttini.

Ma nulla più era possibile, per ridonare alla vita quella povera morta... Nulla!

Sembra che ella, anemica, colpita da svenimento — forse per l'emozione della gioia nel consacrare il lungo amore davanti alle patrie leggi — più indebolita, quindi, percotendo la fronte contro il suolo, abbia soccombuto per commozione cerebrale...

Subito si fe' sgombrare la sala e chiudere la porta d'accesso alle scale.

La folla si agglomerava da basso, sotto la Loggia, chiedendo chi fosse la morta, commentando il caso stranamente luttuoso e nuovo affatto nelle cronache cittadine.

Un particolare: come il solito, l'*atto* di matrimonio, sui registri, era già scritto: e mancava soltanto, di udir leggere gli articoli del codice dall'onorevole Sindaco e pronunciare dagli sposi il *sì* e mancava la loro firma. Ora quell'atto si dovrà annullare, perchè la morte della sposa avvenne prima che la celebrazione legale dell'atto fosse consumata.

I figli, già riconosciuti dal padre prima d'ora, non vennero legittimati: lo dovevano essere oggi!...

Esposizione di Palermo.

Per chi vuol fare una visita all'Esposizione Nazionale di Palermo, la Società italiana per le strade ferrate meridionali, ha istituito dei viaggi di 1.a e 2.a classe, per comitive composte di almeno un venti persone, a prezzi ridotti.

I biglietti sono di Serie A a, Serie A b, e Serie B.

Quelli di Serie A a con andata Udine, Treviso, Mestre, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, e ritorno, Napoli, Foggia o Campobasso, Ancona, Bologna o Ravenna, Mestre, Udine, e per mare andata e ritorno, Reggio Calabria, Messina, Catania, hanno il prezzo per la 1.a classe di L. 233,85, per la 2.a classe a L. 154,35.

I biglietti Serie A b mantenendo lo stesso itinerario per terra e per mare tenendo nell'andata la via Reggio, Calabria, Messina, Catania e nel ritorno Palermo, Napoli, coi piroscafi della Navigazione Generale italiana, e viceversa, hanno il prezzo per la 1.a classe di L. 209,30 per la 2.a classe di lire 152 65.

I biglietti Serie B con il medesimo itinerario per terra e per la via di mare, andata e ritorno fra Napoli e Palermo coi piroscafi suddetti hanno il prezzo per la 1.a classe di L. 181.10 per la 2.a classe di L. 123 60.

I biglietti hanno la durata di 45 giorni.

I componenti la comitiva devono viaggiare sempre uniti, essendo uno solo il biglietto rilasciato.

La richiesta deve essere rivolta almeno cinque giorni prima del viaggio alla *Divisione Tariffe e Controllo prodotti della Rete Adriatica in Firenze.* Il biglietto del diretto ha le fermate intermedie. Il biglietto valevole per tutti i treni esclusi i direttissimi ed i diretti N. 1 e 2 della Rete Adriatica e N. 9, 10, b 3, b 4, 29 e 30 della Rete Mediterranea.

Le comitive che seguono la via di mare Napoli, Palermo o viceversa, dovranno avvisare del loro imbarco l'*Agenzia* di Napoli o di Palermo della *Società di Navigazione Generale italiana.*

L'imbarco e lo sbarco sono a carico dei viaggiatori.

Un piccolo incidente di confine in Tribunale.

Dopo una serqua di rinvii, comparve jeri in Tribunale Paussa Giovanni di Collobrida, Friuli orientale, accusato di contrabbando.

Il fatto che diede origine a tale accusa lo abbiamo narrato a suo tempo — vale a dire il 15 del maggio passato. Un figlio del Paussa Giuseppe, di anni otto, era stato mandato dal padre al pascolo con due mucche ed una giovenca. Il bestiame, dopo avere pascolato andò a bere nel torrentello Judri, quello storto torrentello che segna il confine fra due stati. Or accadde che la giovenca attraversò il torrente: e malgrado il ragazzo ed una donna la incitassero a indietreggiare, essa dall'acqua uscì e saltellando di pochi metri s'inoltrò sul territorio del nostro regno, inseguita dal ragazzo e da una donna che la volevano rimandare a casa.

Tanto bastò perchè una guardia doganale trattenesse la giovenca siccome oggetto che si voleva contrabbandare; ed al ragazzo piangente rispondesse con minaccie e sparasse perfino un colpo all'aria!...

E il fatto ebbe, come dicemmo, jeri seguito al Tribunale. Ove, di fronte alle risultanze processuali, fu il Pubblico Ministero medesimo che ritirò l'accusa.

Il Paussa non può certamente aver buon ricordo delle nostre guardie doganali, pel troppo zelo che quella addimostrò; e neanche della rapidità onde si sbrigano nel regno le cose della giustizia. E di più, causa i rinvii e per le spese inerenti ad un processo, pur quando, se riesce vincitori, egli venne a *mangiarsi* la giovenca: tanto che, se non ci fosse nell'uomo il bisogno innato di richieder giustizia quando viene offeso ne' suoi diritti, nella sua onorabilità; egli avrebbe meglio tutelato i propri interessi lasciando la giovenca in mano della guardia! Meno male che l'ultima impressione da lui provata sarà quella che finalmente giustizia ottiensi: e che lo stesso rappresentante della legge riconobbe ch'egli non meritava nemmeno di essere accusato.

Laonde il difensore non ebbe a spender parole molte per dimostrare la insussistenza dell'accusa, limitando il suo dire ad associarsi nelle conclusioni, a quanto espose il Pubblico Ministero — e risparmiando così di giudicar l'operato della guardia che operò il difficile ed importante fermo!...

Morale della favola: non devono le guardie doganali appostate lungo i confini, peccare di troppo zelo. Certo è penoso il loro ufficio e difficile, e delicato nello stesso tempo: ma appunto perciò, nell'esercitarlo, uopo è che esperiscano quella prudenza e quella circospezione che valgano almeno a rendere impossibili fatti disgustosi, come quello jeri chiusosi davanti il nostro Tribunale.

In Tribunale.

Apollonio Domenico di Palazzolo detenuto per furto, venne condannato alla reclusione per giorni 25 da scontarsi in una casa di correzione. Era difeso dall'avv. Girardini.

Perès Pietro di Fagagna, appellante dalla sentenza del Pretore di S. Daniele che per ubbriachezza lo condannò a giorni 5 di detenzione e per contravvenzione alla legge di P. S., alla multa di L. 2.

Il Tribunale riformò la Sentenza del Pretore mandando assolto l'imputato pel titolo di ubbriachezza e tenne ferma la contravvenzione, confermando in questa parte la suddetta sentenza. Era difeso pur esso dall'avv. Girardini.

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini 2 20.50 Marchi 127,75 — Napoleoni 20.70.

Un concorso.

EPIGRAMMA

Oh che occasione! Che bazza! Che gioia!
E' aperto a Vienna un concorso pel boia,
Concorrenti ve n'ha d'ogni colore...
Ma ci vorrebbe chi 'l facesse di cuore.
Perciò propongo al posto prelibato
Un facente funzione d'avvocato,
Un *nero* intransigente od un fratone
Di quelli della *santa* inquisizione.

—

Legislatori e Studenti.

EPIGRAMMA

— Ehi cari figlioli
Finitela. Non fate i piazzaioli.
— Le piazzaiolate
Siete Voi, siete Voi che le insegnate.

L. P.

Da Affittarsi

per il 1.o Aprile, **Casa di Civile abitazione** fuori Porta Grazzano. *Rivolgersi in Via Aquileia 20, Casa Del Giudice.*

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Entrammo circa la mezzanotte. La festa era nel suo massimo splendore.

Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico. Frotte continue di mascherette una migliore dell'altra, palchi, gallerie, tutto guernito di belle figlie d'Eva in eleganti toelette da ballo, un movimento animato, continuo; pareva proprio di essere ritornati alle tradizionali veglie d'anni fa, quando la follia carnevalesca invadeva proprio l'anima di tutta la cittadinanza.

Lo spazioso circolo destinato alle danze era proprio un formicolaio, qualche cosa di stragrande il numero delle coppie che si slanciavano ebbre di gioia fra le note di una polka e di un valtzer.

L'orchestra cividalese, diretta dall'egregio m. Giovanni Sussulig, sempre all'altezza del suo mandato, suonò inappuntabilmente bene e fu ricolma di applausi.

Si stanno preparando delle grandi novità per la Cavalchina dell'ultimo lunedì, e abbiamo la certezza dello splendido esito anche di questa ultima festa.

Teatro Nazionale.

Alla festa di ieri sera, il concorso era ben maggiore dell'altro mercordì; più numerose le coppie danzanti, e la brava orchestra del nostro Consorzio filarmonico, diretta dal distinto m.o Giacomo Verza, fu applauditissima per un'esecuzione veramente ammirabile.

Sala Cecchini.

Questa sera grande Veglione mascherato. Alla mezzanotte si estrarrà a sorte fra i convenuti, un *amico* di S. Antonio, ed il fortunato vincitore lo potrà ritirare fino a tutta domenica p. v.

Non presentandosi nessuno a ritirarlo, verrà regalato all'Orfanotrofio Tomadini.

—

Ingresso	L. 0.50
Per ogni danza	» 0.25

Le signore donne con e senza maschera avranno libero l'ingresso.

Il majale verrà consegnato fuori Porta Aquileja, Osteria al *Casone*.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della Seta.

Milano, 23 febbraio.

Se le ricerche, su piazza, del consumo, avessero avuto per la sola metà un esito favorevole, il mercato sarebbe riuscito senz'altro animatissimo ed affari si sarebbero fatti in quantità.

Invece, analizzando le domande odierne troviamo che una parte ne è effettuabile per la mancanza del genere adatto e che per il restante, le offerte sono così basse e così in distacco dalle pretese, da non permettere la presa in considerazione, e se anche vengono avviate trattative, poco o nulla va al fine voluto, per la ostinatezza dell'offerente, che, nel più dei casi, si dimostra irremovibile.

Così vi sarebbero compratori di greggie in diversi titoli, secondo ordine e buon incannaggio da L. 38 a 39; come anche di organzini 17|19, 18|20, 20|22, dal bello corrente al sublime di L. 43,50 a 45, senza però, in tutto questo, poter concludere, eccezione fatta di qualche balla isolata.

In riasunto, pochi affari anche oggi, prezzi stazionari, con pressione instancabile al ribasso da parte dell'acquirente.

Il bacillo del catarro stomacale.

Il prof. Schink di Vienna, scrive alla *Gazzetta medica*, di avere scoperto il bacillo del catarro stomacale negli essudati stomacali di un malato. Egli lo chiama *micrococcus zetragenus*.

Notizie telegrafiche.

Un brindisi dell'imperatore Guglielmo.

Berlino, 24. La Dieta della provincia di Brandeburgo offrì un pranzo all'imperatore il quale dopo il ringraziamento dell'accoglienza fattagli, disse che è diventata ora un abitudine il cavillare sopra ogni atto del governo; e soggiunse:

« Non sarebbe meglio che questi predicatori scuotessero la polvere delle « loro scarpe fuggendo dagli Stati che « essi trovano miserabili e pitocchi? « Sarebbe utile per loro e ci farebbero « piacere. La Germania entra poco per « volta nella adolescenza e sarebbe ormai tempo di liberarci dalle malattie dell'infanzia. »

L'imperatore continuò esortando a fidare in Dio, vecchio alleato della Prussia, nelle battaglie di Rossbach e di Dennewitz; e concluse:

« Brandeburghesi! Siamo ancora destinati a grandi cose e vi condurrò « nuovamente a giorni brillanti. Alle « allusioni che i malcontenti fanno con- « tro l'indirizzo del governo e gli uo- « mini cooperantivi, rispondo che la « mia rotta è giusta e continuerà. L'e- « quipaggio brandeburghese mi aiu- « terà. Bevo alla salute di Brandeburgo « e dei suoi abitanti. »

Per la formazione del nuovo gabinetto in Francia.

Parigi, 24. Rouvier ha accettato il mandato di costituire il nuovo Gabinetto. Se, come è quasi certo, i negoziati approderanno completamente, il gabinetto si comporrà così: Rouvier alla presidenza e finanze, Freycinet alla guerra, Ribot agli esteri, Constans all'interno e culti, Develle all'agricoltura, Bourdeau all'istruzione, Raynal alla marina, Felix Faure ai lavori Roche al commercio, Loubet alla giustizia, ed Etienne sotto-segretario delle colonie.

Si assicura che il nuovo gabinetto dichiarerà alla Camera che i negoziati col Vaticano non ebbero affatto il carattere loro attribuito da certi giornali.

I radicali accolgono la quasi sicura costituzione del gabinetto Rouvier con non dissimulato malumore; la destra invece lo accoglie favorevolmente.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

COME
sono da compiangere

coloro che non posseggono e non si curano di fare, fin che sono in tempo, acquisto di Bigliet i della GRANDE

Lotteria Nazionale
DI PALERMO

La Seconda Estrazione avrà luogo il

30 APRILE

del corrente anno 9.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

Da vendersi

a buone condizioni

Un Brougham	a 4 piazze
Un Vis a vis (Vittoria) »	» »

Rivolgersi all'Amminist. del Giornale.

Avviso interessante
PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali come, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Avvi pure un piano forte da vendere.

BALSAMO CORNET

Vedi in quarta pagina.

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. C. ROSSATI

Casa de Toni in Giardino

Cura primaverile

COLL' ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE

Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medici ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

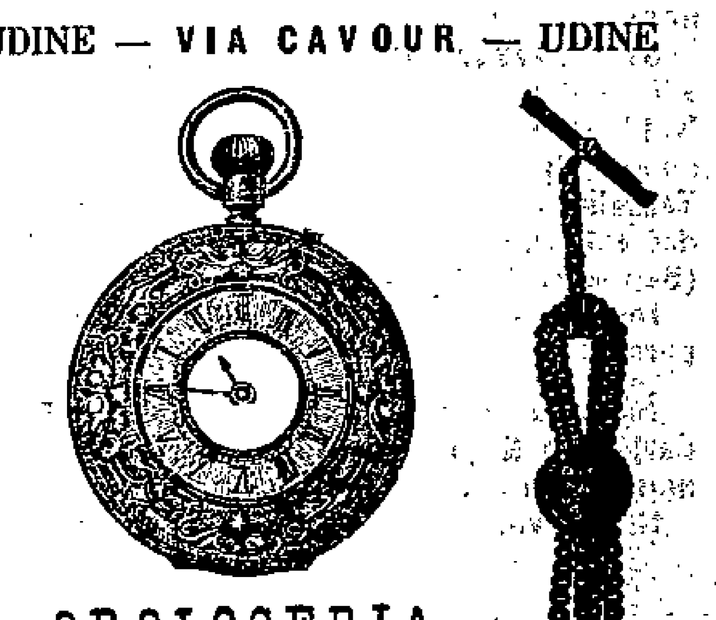
Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini.

G. FERRUCCI

UDINE — **VIA CAVOUR** — UDINE



OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varieta in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.

Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi, in massima non si estraggono, ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

SE NECESSITATE

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pelliciaio - Pelli d'ogni genere - Laboratorio Pellicceria - Laboratorio Sartoria - Deposito stoffe per pelliccie - Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pelliciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro, Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.

Novità: CHRONOS 1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico profumato disinfettante per portafoglio.

E' il più bel **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia, (Genio musicale), Regina Teodolinda (Potenza e Saviezza). Cinzica de' Sismondi (Amor di Patria), Beatrice dei Portinari (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poesia) Maria Gaetana Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 *la copia da* **A. MIGONE e C.** *Milano, da tutti i* Cartolai *e* Negozianti *di* Profumerie. — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent.* 10 *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

BALSAMO CORNET

FARMACIA GAETANO SPELLANZON

VENEZIA — RUGA RIALTO 482 — VENEZIA

Unica Fabbrica — approvato dal Ministero dell'Interno

proprietà acquisita con atto notarile 18 Maggio 1870 N. 5301

Si usa nelle malattie all'esterno della pelle, avendo proprietà lenitive i dolori, suppuranti, balsamiche, ammollienti, cicatrizzanti.

50 anni di successo. — Migliaia di lettere e certificati

SCIROPPO E PASTA PETTORALE ALLA CODEINA CONTRO LA TOSSE

pure approvati dall'Ministero dell'Interno

Unica fabbrica e Deposito, **Venezia Farmacia Gaetano Spellanzon — Ruga Rialto 482.**

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Esclusivo deposito in Udine:

Reale Farmacia FILIPUZZI — GIROLAMI.

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo adottare noi altri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine Trionfo e Insuperabile: macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiammella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane della quarta pagina.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico il impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata, dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta: vedrete, allora, se l'allegria non verrà ad allietare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore; ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.*

Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

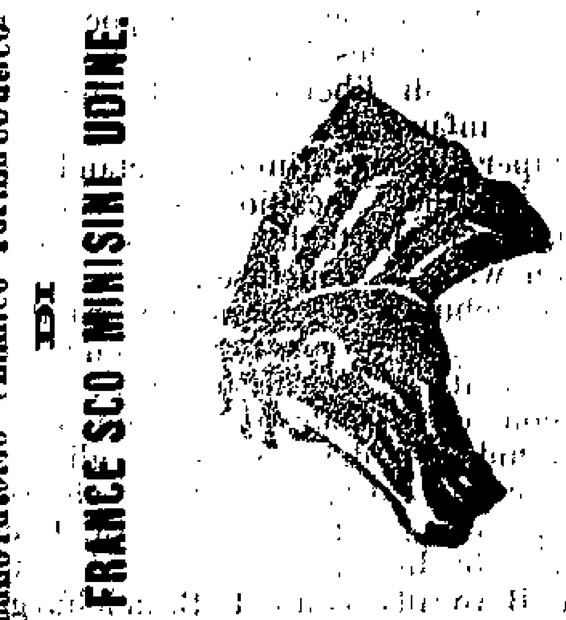
Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-18, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO DI FRANCESCO MINISINI UDINE

Liquore Stomatico FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può adoperare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Laboratorio Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE



Berliner-Restitutions-Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la za ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari, il antica-data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla e difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, logorrhi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione e dall'impoverimento del sangue.

Udine, 1890. Tip Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.